



# Sanità privata, servizio pubblico

**È sempre più evidente che c'è un solo servizio sanitario:  
pubblico e universale.**

Una grande parte dei servizi alla salute in tutta Italia, circa un terzo nella nostra Regione, si regge sul sistema degli accreditamenti delle strutture sanitarie private.

Sono le strutture, spesso d'eccellenza, che oggi contribuiscono a potenziare la rete ospedaliera, aumentando i posti letto per il Covid 19. Sono strutture che a loro volta si reggono, come le strutture pubbliche, su lavoratrici e lavoratori, medici, professionisti sanitari, della riabilitazione, della prevenzione, tecnici e operatori socio-sanitari.

Senza di loro, gli ospedali, le case di cura, le rsa, gli hospice, i centri di riabilitazione, gli ambulatori sarebbero solo mura, letti vuoti e macchinari fermi.

**25 mila nel Lazio lavoratrici e lavoratori della sanità privata accreditata da 13 anni lottano per il rinnovo del contratto.** Senza adeguamento salariale, senza avanzamento di diritti, tutele, migliore disciplina di istituti come la maternità, riconoscimento della formazione, avanzamento di carriera.

**Una lotta, quella per il rinnovo del contratto, che ci vede al loro fianco da sempre, come quella per rivedere complessivamente le regole degli accreditamenti, la trasparenza dei bilanci, per abbattere il precariato, il dumping, le partite Iva.**

Lavoratori in "libera professione" che in alcuni casi sono a casa, senza stipendio e senza tutele, e che sono, come i tanti idonei delle graduatorie, risorse essenziali per il potenziamento della rete sanitaria.

**Tutti i lavoratori, come i loro colleghi del pubblico, danno il massimo, da sempre consapevoli del suo valore pubblico. Per tutti, tutti i giorni.**





I turni già faticosi aumentano, i riposi sono sempre meno. Il sistema privato si sta adattando alla gestione dell'emergenza, e nessuno degli operatori si tira indietro. Come per il pubblico, si è iniziato a gestire l'emergenza con pochi i dispositivi a disposizione.

Ed è stato grave, all'inizio, che in alcuni casi non siano state distribuite appositamente mascherine, per questioni di "immagine". Un'immagine che – se fosse questo l'importante – si sta comunque deteriorando, soprattutto agli occhi dei lavoratori, visti i tanti comportamenti assurdi che si continuano a mettere in atto, in diverse strutture.

**Tutelare la salute dei lavoratori è preservare il funzionamento dei servizi e dare una chance in più alla tenuta dell'intero sistema.**

Gli imprenditori, ora chiamati a mettere davanti l'interesse pubblico del loro ruolo, si occupino di tutelare al meglio chi è il motore della loro attività e garantiscano loro sicurezza e protezione.

Una scelta etica per sostenere lo sforzo comune di contenere il contagio e curare, provando a salvare delle vite.

Oggi, li richiamiamo alla responsabilità di attivarsi per fornire dispositivi adeguati, di rispettare le direttive nazionali e regionali per la rimodulazione delle attività e per lo svolgimento delle prestazioni essenziali, senza mettere davanti, per una volta, il profitto, e curandosi della salute dei propri operatori. E domani, una volta riconosciuto il valore essenziale di tutti loro, continueremo a rivendicare il giusto riconoscimento del loro lavoro, attraverso il contratto, più diritti, più salario, più tutele.

**Il sindacato c'è: segnalateci ogni irregolarità, ogni criticità, ogni difformità e difficoltà dovesse verificarsi.**

**Siamo al fianco di tutti i lavoratori della sanità e di chiunque garantisce il funzionamento delle strutture sanitarie.**

**La salute è un diritto di tutti, insieme possiamo farcela.**



**#TutelaChiLavora**

